



Alberto della Valle, la suggestiva immagine di E. Salgari

visto soprattutto che la carriera e la stessa vita di Salgari si troncheranno tragicamente, per circostanze diverse, soltanto cinque anni dopo.

E se ci siamo occupati sinora di Salgari è perché Donath commise l'errore di basare sempre più tutta la propria at-



Tracce antico asilo Anton Donath

tività editoriale su di lui, così che l'imprevisto esodo lo lasciò, per così dire, con le scuderie deserte.

Sicuramente Spiotti, d'altra parte, seppe destreggiarsi bene, ottenendo non solo di diventare editore in proprio a Genova, senza trascurare di dare alle stampe, per qualche tempo, romanzi di avventure confezionati esattamente come quelli di Donath (illustratori compresi), ma ottenendo anche di diventare ufficialmente rappresentante di Bemporad (il nuovo editore di Salgari) in Liguria, nonché distributore delle dispense salgariane (Bemporad proseguì il metodo delle tre edizioni contemporanee) per tutto il Regno e persino di ottenere da Salgari una provvigione, forse continuativa, sul maggior introito procurato. Se si è certi della provvigione, risultante da fonti diverse, nulla è noto circa le modalità, in assenza di documenti.

Donath aveva nel frattempo, è vero, pubblicato anche interessanti opere di vario argomento, tra cui una *Storia d'Italia. Dalla caduta dell'impero romano d'occidente ai giorni nostri* (476-1900) di Licurgo Cappelletti (1902), *La Marina antica e moderna* (1906) di Giorgio Molli, e un *Dizionario moderno genovese-italiano e italiano-genovese* (1910) di Gaetano Frisoni, arricchito da una raccolta di mille proverbi liguri e seguito da un rimario dialettale compilato da Federico Gazzo, nonché, ma dopo l'esodo di Salgari, così da far pensare a un nuovo percorso editoriale, egregi volumi sulla fauna<sup>19</sup>.

Tuttavia, sino ad allora, aveva soprattutto incrementato la collana di romanzi di avventure e per la gioventù: a lui si deve, fra l'altro, la pubblicazione del romanzo di esordio di Luigi Motta (1881-1955), *I Flagellatori dell'Oceano* (1901), recante una dedica a stampa a Salgari («Ad Emilio Salgari l'autore in omaggio dedica») e una altrettanto breve *Presentazione* dello stesso, una dozzina di righe. La circostanza è di qualche interesse per gli addetti ai lavori poiché Motta, per molte ragioni non necessariamente riferite a una certa abilità di scrittura, è praticamente il solo imitatore di Salgari noto ancora oggi.

Donath, peraltro, aveva soprattutto incluso autori di prestigio, adatti a trasferire la letteratura giovanile verso lidi più tradizionali e più giocosi o fiabeschi, come Enrico Novelli (Yambo), Arturo Caroti (emulo di Jules Verne), Ida Baccini, Luisa Macina Gervasio (Luigi di San Giusto), Attilia Montaldo Morando (Fata Nix)<sup>20</sup>, Mario Morais (Mago Bum) e altri, quasi a sancire una specializzazione, una sorta di edificio letterario dedicato alle varie fasi della gioventù che, purtroppo, l'esodo di Salgari lasciò privo di fondamenta, benché la sua opera, spesso in inestricabile commistione con il romanzo popolare, trainasse un pubblico di tutte le età, tutti i ceti popolari e di entrambi i sessi.

Fu così che, dopo aver stampato gli ultimi tre romanzi di Salgari di sua proprietà sino ad allora inediti in volume (ma già apparsi a puntate su «Per Terra e per Mare» oppure a dispense nelle edicole e presso i distributori), ovvero *Le Aquile della steppa* e *Alla conquista di un impero* nel 1907, nonché *Cartagine in fiamme* nel 1908, si limitò a ristamparne alcuni sino al 1915 e poi si ritirò man mano dalla scena, cedendo proprio nel 1915 l'intera collana per la gioventù a Vallardi di Milano.

Occorre, per la precisione, far presente che è erronea la notizia divulgata in passato secondo la quale nel 1914 Do-